

Fanno uno strano effetto
 quei nomi che Luca ci regala
 all'inizio del vangelo di oggi.
 Corrispondono alle autorità
 di un preciso momento storico
 e ci vengono presentati
 secondo un rigoroso ordine di importanza.
 All'inizio Tiberio Cesare, l'imperatore,
 e subito dopo il suo rappresentante
 che nominiamo ogni volta
 che recitiamo il Credo: Ponzio Pilato.
 Poi i piccoli re che hanno rimpiazzato Erode
 e infine le autorità religiose
 che esercitano il potere sul Tempio.
 Ma sono proprio loro i protagonisti?
 In effetti somigliano da vicino
 alla cornice di un quadro
 perché la storia decisamente
 non passa attraverso di loro.
 Ciò che conta è ben altro:
 è quella parola che scende su Giovanni,
 il figlio di Zaccaria, nel deserto.
 È un messaggio
 che non deve essere sussurrato, ma gridato.
 Troppo importante la posta in gioco:
 Dio stesso entra nella storia degli uomini
 e ogni uomo sarà chiamato
 a prendere posizione davanti a lui,
 ad accogliere o rifiutare la salvezza che offre.
 Sì, è questa parola la vera novità:
 ignorarla vorrebbe dire tagliarsi fuori
 dalla possibilità di incontrare Dio,
 di lasciarsi trasformare da lui.

(Roberto Laurita)



Il Domenica di Avvento

5 dicembre 2021

Commento di p. Florio Quercia al Vangelo di Luca (13,1-6)



«... la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati...»

Senti, Gesù Cristo: sono un politico non per carriera, ma per vocazione: e Ti chiedo cosa un testo come questo ha da dire a me e al mio compito...

Non ti dà proprio niente di buono per la tua vita e per il tuo lavoro?

Non vedo proprio: annunciarti tocca a gente come Giovanni, non come me.

Ma mi hanno preparato la strada anche Mosè, Giosuè, Davide...

Adesso però sei già venuto da 2000 anni: cosa c'è più da preparare?

Mi prepararono un popolo: solo così uno può vivere e crescere.

Te lo torno a dire: adesso sei già venuto: gente come loro non serve più!

Serve e come! Io adesso vivo e opero tra voi perché siete un popolo.

Noi non siamo più quel popolo: tipi come Mosè e Davide non servono più!

Ti sbagli: la loro opera (feste, dieci comandamenti, Bibbia) continua.

Torno a dire: non vedo quale missione io avrei da Te simile alla loro.

Quella di curare le basi sociali e culturali della Nuova Alleanza.

L'alleanza che hai realizzato e che fai condividere è personale, individuale.

È Verità vissuta, condivisa e trasmessa: è vita anche culturale e sociale.

E quale sarebbe, Gesù, la mia vocazione da politico in tutto questo?

Curare le condizioni sociali e culturali che garantiscono la trasmissione della verità: libertà di comunicazione, lingua e cultura seria, educazione adeguata, sicurezza sociale, giustizia sociale, pace...

Ma queste cose, Signore, servono sempre e ovunque, non solo a Te.

Sì, ma servono anche a Me: per questo Giovanni Battista le chiedeva.

Sì, le chiedeva! Ma Giovanni Battista era un profeta: faceva la sua missione.

E appunto, come profeta, esigeva da tutti di fare la propria missione.

Mi vuoi forse dire che la mia missione politica mi viene da Te, Gesù Cristo?

Sì: poi tu fanne ciò che vuoi: come del resto fanno tutti, preti e laici...

Che io ho una missione politica datami da Te non l'avevo mai pensato...

Pensaci! E spiana più che puoi la strada giusta a tutti, e anche a Me.

Comunità in Cammino

MERCATINO di S. IGNAZIO

GRAZIE !!

Un grande **GRAZIE** per quanti hanno visitato il *Mercatino di S. Ignazio* di domenica scorsa e hanno comprato qualcosa. Sono stati raccolti in totale **1388,00 euro** che saranno devoluti per le necessità della nostra comunità.

SOLENNITÀ dell'IMMACOLATA CONCEZIONE

Mercoledì prossimo, **8 dicembre**, si celebra la *solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.Maria*. Le SS. Messe seguiranno il consueto orario festivo: **8.30-10.30-12.00 e 19.00**.

Martedì 7 dicembre, ore 19.00, S. Messa prefestiva, preceduta dal S. Rosario alle ore 18.30.

S. MESSA per BAMBINI del CATECHISMO e FAMIGLIE

Ricordiamo che ogni domenica di Avvento, alle **ore 17.00** in chiesa celebriamo una Santa Messa in particolare per i bambini del catechismo e le loro famiglie.

CATECHESI DI AVVENTO

Ricordiamo che le prossime *catechesi di Avvento* si terranno mercoledì **15 e 22 dicembre**, alle ore **20.30**, in cappella. Siamo caldamente invitati a partecipare a questo importante momento di riflessione e preghiera, che sarà fatto con lo stile ignaziano.

GIORNATA di PREGHIERA per le VOCAZIONI

Sabato prossimo, **11 dicembre**, come ogni 11 del mese, durante le SS. Messe pregheremo in modo particolare per le Vocazioni.

AGENDA SS. MESSE 2022

Da domani, lunedì 6 dicembre, presso la Segreteria della parrocchia, sarà possibile prenotare le **intenzioni per le SS. Messe del 2022**. Ricordiamo gli orari: martedì-mercoledì-venerdì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

I SANTI DI QUESTA SETTIMANA

In questa settimana, con la Chiesa Universale, ricordiamo il seguente Santo:

*lunedì 06.12 – memoria di *S. Nicola, vescovo*

*martedì 07.12 – memoria di *S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa*

*mercoledì 08.12 – solennità dell'*Immacolata Concezione della B.V.Maria*

PARROCCHIA ONLINE

Ricordiamo che la nostra parrocchia è presente in **Rete** e su alcuni canali **Social**, che possono essere consultati per restare sempre aggiornati sulle attività parrocchiali e dei Gesuiti in generale:

* Sito: www.sacrocuore-ts.it

* Facebook: *GesuitiTrieste*

* Instagram: *gesuiti_trieste*

* Telegram: *t.me/sacrocuoretrieste*

“Vegliate”, la *vigilanza*. Fermiamoci su questo aspetto importante della vita cristiana. Dalle parole di Cristo vediamo che la vigilanza è legata all’attenzione: state attenti, vegilate, non distraetevi, cioè restate svegli! Vigilare significa questo: non permettere che il cuore si impigrisca e che la vita spirituale si ammorbida nella mediocrità. Fare attenzione perché si può essere “cristiani addormentati” – e noi sappiamo: ce ne sono tanti di cristiani addormentati, cristiani anestetizzati dalle mondanità spirituali – cristiani senza slancio spirituale, senza ardore nel pregare – pregano come dei pappagalli – senza entusiasmo per la missione, senza passione per il Vangelo. Cristiani che guardano sempre dentro, incapaci di guardare all’orizzonte. E questo porta a “sonnecchiare”: tirare avanti le cose per inerzia, a cadere nell’apatia, indifferenti a tutto tranne che a quello che ci fa comodo. E questa è una vita triste, andare avanti così... non c’è felicità lì.

(...) Il Libro dei Proverbi dice: «Custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita» (*Pr 4,23*). Custodire il cuore: questo significa vigilare, vegliare! Siate svegli, custodisci il tuo cuore.

Papa Francesco – Angelus 28.11.2021